

X19 - Guasti 1880, pp. 170-172, n. 401 - busta n. 1096, 1402251

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 03.05.1410 (Prato).

Scrivesi che l'amore non ha posa. A me dice vero, a cui non sono assai le mie pene, e la mia paurosa solitudine, pi che non arei stimato; che anco mi rimangono nella mente le nuove ch'io sento; perch uso in Palagio, per lo luogo de' soldati ch'io tengo. E a voi sono spinto di scrivelle.

Del Papa ci e questo di vero insino a nona: che a XXX d si comunic, con una messa innanzi. E in presenza di Cardinali, come pigliando l'ultimo cumiato, propuose loro la parola di Dio: &CPacem meam do vobis; pacem meam relinquo vobis&c: confortandogli ad amore insieme, e ad affaticarsi nella umilt e nella pace dell'universo. Di poi fe chiamare tutta la seguente famiglia innanzi a s, e disse l'alta parola: &CNon turbetur cor vestrum, neque formidet, quia vado ad Patrem&c: consolandogli e confortandogli a ben vivere in sulla verit di Dio, n darsi al mondo fallace; monstrando in s il fine di catuno vivente. Di poi ci lettere del primo d, che 'l Papa e gravato. Onde sono eletti ambasciatori; e s se campa, per operare con lui in questa fine, il bene della lega; e s perche se muore, interporsi a buona elezione, e pace della Chiesa in s. E stimasi fia lo eletto quel di Spagna, ch' mosso, e vanne verso Roma. Dio non levi la mano sua da' cuori di chi ci ha a guidare; ch grandi cose spero vedremo tosto. E qui sia fine. Ove dico che, al mio parere, al gran caso dell'amico vostro, vedendo che X mesi s' altre affaticato per entrare in porto buono, a mio parere dovavate venire a vedere e udire, se i guidatori l'hanno messo nel bosco, o in poggio sereno pieno di quelle cose che cercar si suole; e consigliarne vostro parere, e non averlo s afflitto, che e' venga meno. Sapete bene, che uomo fu colui che d'altro che di starne non visse molti anni, e per che. Bene e nostra fortuna, s alto dimenticamento.

Gli ambasciatori sono messer Maso, messer Bartolommeo Popoleschi,

Niccol da Uzzano. E attendono sapere, prima si muovano, la morte o la vita; perch catuna parte avrebbe ad avere diversa commissione. Iddio sia la guardia vostra: me, afflitto in verit pi ch'io non arei stimato, vi prego non dimentichiate di raccomandarmi a Dio, come fate di mia madre. -

LAPUS vester. III maii.